

## L'INCENDIO

L'incendio aumenta di dimensione e altri oggetti vicini all'origine del fuoco cominciano a bruciare. Perfino la superficie del rivestimento delle pareti e del pavimento prende fuoco: il fumo ed il calore diventano, a poco a poco, insopportabili e le fiamme divampano dalle porte e dalle finestre. Mentre la luna, pallida in cielo, accompagna indolente il roteare della Terra, all'improvviso il guardiano notturno si risveglia, destato da un insolito rumore, ma i suoi occhi non sono ancora pronti ad aprirsi, tanto è acuta la sensazione di torpore. Vorrebbe alzarsi, e finalmente riesce nel tentativo; i suoi occhi devono aprirsi, deve comprendere! E capisce! Vede la stanza avvolta da alte fiamme. Sveglia la famigliola e si proietta sulle scale; quasi non può respirare, vortici di fumo avvolgono ogni cosa. Le scale sono impraticabili, tutto è impraticabile: il suo cuore si riempie di terrore!!

Bene, signorina de Bruyn, eccoci al nocciolo del quesito..."

Certo, caro lettore, rilassati! Eri molto preoccupato, vero? Non negarlo. Ma non è un vero incendio, è solo un gioco, un innocuo quiz televisivo. E' Michael Evans che sta parlando, negli studi della ABS, dove si trasmette in diretta la venticinquesima puntata di "Capre e Cavoli", gioco che tanto successo riscuote nel pubblico di ogni età.

I concorrenti si sfidano, isolati in cabine separate, e devono rispondere a vari quesiti che iniziano da labirinti e cruciverba, passano per problemi di dama e aborigeni che affermano il vero od il falso, per finire con sequenze che riguardano il trasporto fatto da un contadino dalla terraferma ad un'isola, di lupi, capre e cavoli ( i lupi non possono essere lasciati con le capre senza un guardiano, né queste con i cavoli, altrimenti qualcuno o qualcosa viene divorato ).

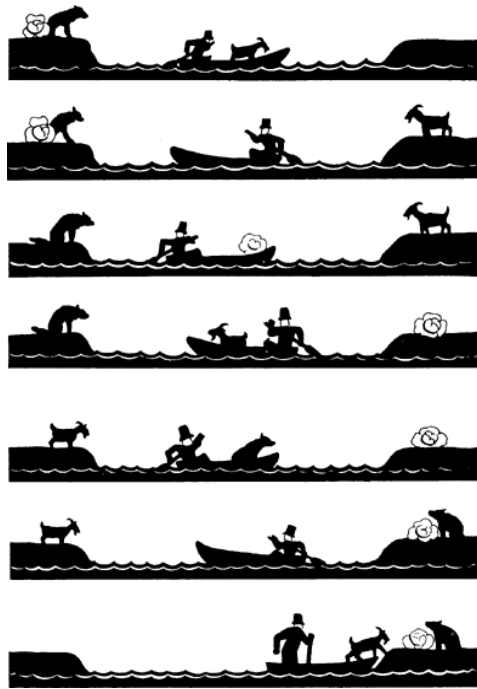
Dunque Michael Evans, il bravo presentatore, rivolto ad Anelia de Bruyn completa la domanda: "il guardiano intuisce di essersi svegliato per ultimo e che tutti i clienti dell'hotel sono riusciti a mettersi in salvo. Si accorge fortunatamente che, nonostante tutto, il vecchio ascensore marca Binks può funzionare. Il perché glielo spiego io, signorina. Gli ascensori Binks sono fatti da due cesti collegati ad una carrucola: quando un cesto sale l'altro scende. Non hanno bisogno di corrente elettrica o che altro.

Ma non più di 15 chilogrammi possono scendere in un panierino se l'altro è vuoto, e 15 chili sono anche la differenza di peso limite delle due ceste piene. Ognuna di esse è sufficientemente grande da contenere tutti e quattro i componenti della famiglia, ma non ci sono contrappesi da utilizzare, perlomeno nelle vicinanze, quindi solo l'uomo, sua moglie, il cane ed il bebè possono salire sui cesti. E, ovviamente, né il bebè né il cane possono salire o scendere da un panierino senza l'aiuto di un adulto. La domanda è: Sapendo che il guardiano pesa 45 chilogrammi, sua moglie 105, il cane 30 ed il bebè 15, quale è il modo più rapido perché tutti possano scendere sani e salvi all'esterno dell'elegante hotel per mezzo dell'ascensore Binks? Ha cinque minuti a disposizione a partire da questo momento: buon lavoro, signorina de Bruyn!"

E il nostro caro Michael Evans adesso incendia con il suo accendino una piccola miccia lunga pochi centimetri, che dopo circa trecento secondi trasmetterà il fuoco ad una figurina di cartone rappresentante un albergo. Quando l'albergo di carta prenderà fuoco il tempo a disposizione della concorrente scadrà.

Anelia comincia a riflettere.

E mentre anche Tu, caro lettore, Ti cimenti nel trovare la soluzione (ma ricordati che hai solo cinque minuti di tempo!) io passo a fornire alcune notizie interessanti sulla concorrente, per la quale il problema del contadino, la cui soluzione è illustrata qui sotto, è uno scherzo da ragazzi.



Anelia de Bruyn era scesa alle 19 e 45 dalla lunga automobile, una splendida Isotta-Fraschini del 1912, che Tristano, il suo autista, aveva parcheggiato proprio davanti all'ingresso degli studi televisivi della ABS, e si era aggiustata la pelliccia di ermellino che indossava, mentre i fotografi fissavano quella scena: lei protetta dalla pelliccia come da un bozzolo di ovatta, lei che nella chiara pelliccia si confondeva con la candida neve di quei primi di dicembre.

Aveva sorriso un'ultima volta verso i reporter e ringraziato con un cenno di mano Tristano il quale, assicuratosi che le porte fossero chiuse, si era messo al volante per ripartire lentissimo, senza sussulti da parte di Isotta.

Perché c'erano i reporter?

Perché Anelia da ormai tre settimane era la campionessa in carica di "Capre e cavoli" ed aveva accumulato vincite per migliaia di dollari, soldi che si erano subito trasformati in diamanti e collier. Ormai era abituata a scendere dalla sua automobile davanti alla sede della ABS tra la curiosità di un numeroso pubblico del quale era diventata la beniamina.

Ed Anelia de Bruyn era entrata, quattro minuto dopo, nell'atrio degli studi ABS, nel vivo del cuore di New York. Lei, olandese nata 32 anni prima ad Amsterdam, dove la sua adolescenza era trascorsa nella più spensierata felicità, fatta di attenzioni da parte di parenti e amici, di bambole, regali vari e .....gioielli. Infatti Anelia aveva una passione incontrollabile per i gioielli e già da bambina, passeggiando, si fermava sempre ad osservare le spaziose e luminose vetrine che esponevano diamanti dalla forme e dimensioni più varie, e che presentavano sorprendenti luminescenze e inattesi giochi di luci.

Era capace di stare intere mezze giornate a guardare affascinata le vetrine delle gioiellerie.

La cotta di Anelia per gli anelli l'aveva accompagnata anche quando lei si era trasferita quasi trentenne in un lussuoso appartamento di Manhattan, dove la bambina che da piccola riempiva di falsi gioielli le sue tre bambole Adelia, Afelia ed Amelia, ora sfoggiava in continuazione diademi ed anelli che, indossati per qualche giorno, finivano poi in cassaforte ad allungare la ricca raccolta e venivano rimpiazzati subito da orecchini e bracciali ancor più chic!

Ormai tutta la Metropoli statunitense la conosceva come "la signora degli anelli".

Di professione la signorina de Bruyn faceva ....niente! Viveva di rendita, beata lei, e nel tempo libero, cioè sempre, leggeva riviste e quotidiani, viaggiava, risolveva rebus e cruciverba e ovviamente acquistava e sfoggiava gioielli.

Comunque quella sera Anelia era entrata negli studi della rete televisiva ABS, per la settimanale puntata di "Capre e cavoli", con la consueta sicurezza di sé, sfoggiando un radioso sorriso, oltre alla pelliccia di ermellino.

I quiz del martedì di Capre e cavoli non si svolgevano sempre con lo stesso canovaccio: a volte i concorrenti erano tre e si sfidavano in cabine separate, e il più veloce nel rispondere esattamente alle domande si aggiudicava il montepremi ed il titolo di campione con la possibilità di ritornare la settimana seguente.

Altre volte, come ad esempio quella sera, quella dell'incendio, i partecipanti erano otto e, dopo alcuni turni ad eliminazione diretta, solo un concorrente, cioè il vincitore di puntata, acquisiva il diritto di affrontare il quesito finale per accaparrarsi anche il premio in denaro.

Alle 21, dopo il trucco, la signorina de Bruyn era entrata puntualissima sul palcoscenico della sala di messa in onda e, un'ora e mezza dopo, sbarazzatisi degli avversari, stava ascoltando Michael Evans che le descriveva un incendio e le poneva una domanda, mentre cinque telecamere attendevano la sua risposta per smistarla in diretta a milioni di affezionati telespettatori della costa orientale degli Stati Uniti.

Ora mi interrompo perché Anelia, dopo due minuti e mezzo (Tu stai ancora cercando la soluzione?), si avvicina al microfono e dice:

“La discesa della famiglia necessita di 13 tappe:

- 1) si fa scendere il bebè in una cesta (15 kg)
- 2) si scende il cane nell'altra cesta (30 kg), facendo salire il bebè (15 kg)
- 3) il guardiano scende (45 kg), mentre sale il cane (30 kg)
- 4) si fa scendere il bebè in uno dei panieri (15 kg)
- 5) si scende il cane nell'altra cesta (30 kg), facendo salire il bebè (15 kg), il cane resta a piano terra con il guardiano
- 6) si scende il bebè in uno dei contenitori (15 kg)
- 7) si scende la moglie (105 kg), mettendo suo marito, il cane ed il bebè nell'altro panieriere (90 kg)
- 8) si fa scendere il bebè in una cesta (15 kg)
- 9) si scende il cane nell'altra cesta (30 kg), facendo salire il bebè (15 kg), il cane resta a piano terra con la sua padrona
- 10) si fa scendere il bebè in una cesta (15 kg), il bebè è recuperato a piano terra da sua madre
- 11) il guardiano scende (45 kg), mentre sale il cane (30 kg)
- 12) si scende il cane (30 kg), facendo salire il bebè (15 kg)
- 13) si ridiscende il bebè (15 kg) ”



“ Signore e signori, favoloso!! ” esclama eccitato il presentatore “Esattissimo! Tredici mosse! Anelia resta campione. Ancora una volta è riuscita a conservare il titolo ed anche ad intascare i 20.000 dollari in palio stasera sbaragliando con nonchalance la concorrenza. Continua dunque la favola della signora degli anelli che, implacabilmente, dà tutte le risposte esatte. Ancora

complimenti, Anelia, e arriverci quindi alla prossima settimana.

E il mio più cordiale saluto giunga anche nelle vostre case, cari amici, a presto! ”.

Michael Evans chiude il microfono e dunque pure la trasmissione.

Anelia prende da Shirley, la valletta, l’assegno che le spetta, saluta il presentatore con una stretta di mano, saluta con un sorriso anche il pubblico presente nella sala, passa dal camerino a lei riservato per ritirare la pelliccia, la indossa, si dà una sbirciata allo specchio ed infine esce, con il solito stuolo di fotografi al seguito, dagli studi TV.

Sul marciapiede l’attende il fido Tristano che subito premurosamente si informa:

“ Come è andata, madame? ”.

“ Benissimo, grazie. Ho vinto ancora ”. Anelia sfoggia un meraviglioso sorriso.

“ Mi permetta di porle le mie più vive congratulazioni, madame ”.

“ Grazie, Tristano, vai pure a casa ”.

“ Certo. Immagino che domattina dovrò prendere l’auto per condurla a far colazione da Tiffany, dico bene? ”.

“ Dici benissimo, Tristano ”.

Tristano pigia con delicatezza il piede sull’acceleratore, dopo aver innestato la marcia, ed Isotta si mette in movimento, senza sussulti o lamenti.

